



## **Magnum Bullarium Romanum, Seu Ejusdem Continuatio**

Quæ Supplementi loco sit, tum huicce, tum aliis quæ præcesserunt  
Editionibus, Romanæ, & Lugdunensi ...

Ab Innocentio XI. Ad Innocentium XII.

**Luxemburgi, MDCCXLI.**

92. Essendosi in essecutione &c. Editto per l'Introduzione de Poveri  
Mendicanti Invalidi.

---

[urn:nbn:de:hbz:466:1-74849](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-74849)



Roma, e suo Distretto Generale Governatore, e Vice Camerlengo, d'ordine espresso dalla Santità Sua datogli à bocca, con il presente publico Editto ordina, e commanda, che tutti li Ragazzi, così maschi, come femine, che vanno questando per la Città dall'età d'anni sette compiuti fino alli dieciotto esclusivamente rispetto alli maschi, e fino alli dodici inclusivamente quanto alle femine debbano, e ciascun di loro debba personalmente comparire nella Piazza de S. Mari in Trastevere avanti li Deputati il giorno di Giovedì prossimo 30. del corrente Mese d'Ottobre, e nelli cinque giorni sequenti dalle hore 21. fino alle 23. dove gli si darà un bollettino con l'assegnatione del luogo, nel quale faranno ricevuti, e provveduti di vestimenti, & ogn'altra cosa necessaria per gli alimenti.

Non comparentes termino, prohibentur questuare, & poene transgressorum.

§. 2. Dichiarando, che passato il sudetto termine di cinque giorni, e non essendo compariti, s'intenda prohibito alli supradetti Ragazzi maschi, e femine come sopra, ancorche havessero il segno, d'andare questuando per la Città, Chiese, e Cafe sotto pena di carcere, & altre corporali ad arbitrio. Auvertendoli, che d'ordine di sua Beatitudine faranno carcerati anche in luoghi immuni per l'effetto sudetto di educarli, & alimentarli.

Volendo, che il presente Editto publicato, & affisso nelli luoghi soliti, astringa ciascuno, come se gli fosse stato personalmente intimato. In fede &c. Dato in Roma dal Palazzo della sua solita residenza questo dì 25. Ottobre 1692.

G. B. Spinola Governatore, e Vice Cam.

Gio. Battista Scardozzi Not. per la Charità.

XCII.

Editto per l'Introduzione de'Poveri Mendicanti invalidi.

GASPAR Tit. S. Maria Translyberim S. R. E. Presbyter Card. de Carpino, Sanctiss. D. N. Papa Vicarius Generalis, Romanæ Curie, ejusque Districtus Judex Ordinarius &c.

Indictio provisionalis receptus Mendicantium Invalidorum donec aptetur Palatium Laterani.

Esendosi in esecuzione d'altro Editto sopra la reclusionione de'Poveri publicato di ordine di Nostro Signore sotto li 2. Ottobre passato presa una distinta nota del numero, conditioni, e qualità delli Mendicanti invalidi, che vivono in questa Alma Città di Roma con la questuazione: Et intendendo la Santità Sua di provvedere spedatamente alle necessità de' medemi, si spirituali, come corporali, hà con eccesso d'immensa carità destinato per loro ricetto, e refugio il proprio Palazzo Pontificio nella Piazza del Laterano, ordinando che con spesa considerabile si sia posto mano, non solamente alla opportuna riparatione di quello, ma anche alla Fabrica di diversi ripartimenti, officine e commodità che per compimento di quella grand'opera si giudicano necessari, con farvi condurre una sufficiente portione dell'acqua Felice. E prevedendo che per li lavori sudetti non solo si ricerca una gran spesa, ma anche qualche spatio di tempo, però acciò fra tanto li Poveri, e mendichi sudetti non restino privi di questi caritatevoli sussidii, hà commandato, che li medemi si ricevino nell'Hospitale della Santissima Trinità detta de' Pellegrini, dove trovaranno preparati Letti, & ogni altro souvenimento alle loro miserie, e dove si tratteranno per quel solo tempo che dureranno li sudetti lavori nel Palazzo del Laterano; Hà perciò la Santità Sua ordinato, che col presente Editto notificiamo à tutti, e singoli Poveri, e Mendicanti dell'uno, e l'altro sesso, che come invalidi sono stati descritti, & alli quali è stato perciò consegnato il Segno, che comparischino, prima le Donne li giorni di Giovedì, Venerdì, e Sabato prossi-

mi, dalle 21. fino alle 23. hore, E poi gli Huomini li giorni Lunedì, Martedì, e Mercordì seguenti nelle medeme hore nel Cortile vicino all'Oratorio della Santissima Trinità incontro all'Hospitale di S. Sisto, dove si rincontreranno li loro nomi, e segni, e se gli assegnerà il luogo, e tempo del ricevimento, e se gli darà l'habito.

§. 2. Avvertendo, che scorsò questo tempo non gli sarà più permesso il questuare, come in vigore di questo Editto gli prohibiamo espressamente, e contravenendo incorreranno nelle pene comminate, cioè per la prima trasgressione, della Carcere, e dell'Esilio da Roma, e Distretto, e per la seconda di tre tratti di corda in publico, & altre pene corporali ad arbitrio.

§. 3. Si notifica parimente, che se alcuni sudetti si trovasse d'havere denari, & altra robba, li potranno consegnare alle persone, che per detto effetto saranno deputate à fine di conservarle per loro sotto fedele custodia per consegnargliele se si in vita, come doppo morte ad ogni loro istanza.

Dichiarando, che la presente Notificazione, & Editto publicato, & affisso ne'luoghi soliti oblighi ciascheduno, come se fosse stato ad ogn'uno personalmente notificato, & intimato. Datum Romæ ex adibus Nostris hac die Novembris 1692.

G. Card. Vicarius.

Alessandro Bonaventuri Proposto alla Secret.

Ricordo alli Padri Predicatori.

GASPAR Tit. S. Maria Translyberim S. R. E. Presbyter Cardinalis de Carpino, Sanctissimi D. N. Papa Vicarius Generalis, Romanæ Curie ejusque Districtus Judex Ordinarius &c.

Dovranno li Predicatori, in occasione di havere maggior concorso, notificare con spirito, e zelo Ecclesiastico a' Fedeli, che havendo Nostro Sig. risoluto di provvedere alle miserie, e necessità di tanti Poveri Mendicanti invalidi dell'uno, e l'altro sesso, che vanno questuando per la Città di Roma, col richiuderli con la dovuta separatione in luogo, doue possino ricevere sollievi alli bisogni dell'Anime loro, & all'indigenze del corpo, & havendo, per eccesso della sua fervente carità, destinato proprio Palazzo Pontificio nella Piazza del Laterano, ove, con spesa considerabile, hà ordinato, che si facino molti risarcimenti, e si fabbrichino diversi ripartimenti, & officine per la loro maggior commodità, col farvi in oltre condurre una sufficiente portione dell'Acqua Felice, che per il mantenimento di questa grand'opera ordinata per maggior servizio di Dio in sollevo de'Poveri, e per togliere l'occasione di molti peccati, che dalla loro promiscua conversatione potevano provenire, e molto conforme alla Pietà, e Carità Christiana non resterà la Santità Sua di profondere molto denaro, con tutto che ritrovi l'Erario Apostolico molto esauisto, e che inforghino ogni giorno nuove occasioni d'impiegarlo in altri bisogni urgenti della Christianità.

Devono dunque esortare, con efficaci ragioni, tutti à concorrere, secondo la loro possibilità, ad una larga, & abbondante elemosina, ò sia in denaro, ò in Grano, Vino, Olio, Legumi, & altro commestibile, o sia in Panno, ò Coperte, & ogn'altro mobile confacente, e bisognevole per il mantenimento di quest'Opera Pia; Inculcando ad ogn'uno la propria obligazione d'impiegare quello, che abbondantemente possiede, e che dalla Bontà Divina gli è stato concesso in questa vita, in souvenimento de'Poveri, & il maggior merito, che acquisteranno appresso Id-

Poenæ inobedientie.

Pecunie, vel alia Mendicantium cultodientur ad illorum dispositionem.

XCIII.

Injungitur Verbi Dei Prædicatoribus, ut hortentur fideles ad contributionem elemosinarum pro Invalidis.